il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



La questione urbana sia priorità nazionale, in autunno Libro bianco e proposte

Il convegno "Oltre l'eclissi della questione urbana in Italia" lancia una call per un Libro bianco con documento di sintesi e proposte per riportare al centro del dibattito i temi urbani urgenti

Published 3 luglio 2026 – © riproduzione riservata

"*Avviamo una call indirizzata alle forze politiche, alle istituzioni, all'Università, alle rappresentanze sociali e professionali. L'approdo è un Libro bianco sulla questione urbana in Italia, che sarà affiancato da un documento di sintesi e proposte*": lo ha detto Michele Talia, presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, intervenendo al **convegno INU "Oltre l'eclissi della questione urbana in Italia**", che si è svolto presso l'Aula Magna "Adalberto Libera" del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre.

Per Talia, "*occorre riportare al centro del dibattito pubblico questioni che faticano a emergere e a trovare adeguato spazio nell'agenda politica. Tra queste, la riforma del governo del territorio e la costruzione di un'Agenda Urbana fondata sull'individuazione dei principali problemi delle città e delle strategie necessarie per affrontarli*".

Un percorso per arrivare a Libro bianco e documento di sintesi

Il **Libro bianco e il documento di sintesi e proposte** che concluderanno questo percorso, sviluppato dall'INU insieme agli altri soggetti coinvolti, saranno presentati in autunno. L'obiettivo, ha sottolineato Talia, è "*portare all'attenzione della politica temi che meritano di occupare una posizione centrale nel confronto pubblico e nelle scelte di governo*".
A Roma si è svolta la prima tappa: tra luglio e ottobre l'INU e le organizzazioni e i rappresentanti istituzionali che aderiranno all'iniziativa elaboreranno i contenuti dell'Agenda Urbana Nazionale e i principi di una legge quadro per il governo del territorio, nell'ambito di un confronto che si svilupperà in momenti tematici e gruppi di lavoro. Si parte dalla consapevolezza che la questione urbana ha assunto oramai un'urgenza e una centralità, per gli interessi del Paese, che va ben oltre l'esigenza di adeguare gli strumenti tecnici, come ha detto il presidente dell'INU: "*Il governo della città è una grande questione politica, perché non dipende più dal ricorso a meccanismi spontanei: si avverte l'esigenza di ricorrere a scelte collettive consapevoli ed è evidente la necessità di affrontare conflitti redistributivi legati a casa, rendita, energia e opportunità di lavoro. Senza una politica per la città, e senza un ordinamento chiaro e responsabile, il governo del territorio è destinato a ridursi a gestione dell'emergenza. Per questo le due proposte, la compilazione di un'Agenda Urbana e una legge quadro per il governo del territorio, rappresentano una priorità strategica per la qualità delle politiche pubbliche e per il futuro del Paese*".

Pianificazione da attore della regolazione edilizia a strumento di governo dello sviluppo

Nel corso della sua relazione il presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica ha contestualizzato le circostanze che rendono urgente sciogliere i nodi individuati: "*Si comincia ad affermare la fine dell'automatismo tra crescita urbana e sviluppo economico, a causa di fattori come l'intelligenza artificiale e il declino demografico: ci saranno cambiamenti eclatanti nelle trasformazioni urbane e nel modo in cui dovranno essere governate. Si osserva la finanziarizzazione dello spazio urbano, le città diventano contenitori di valore finanziario che prescindono dall'utilità degli spazi: la rendita immobiliare sostituisce gli investimenti produttivi, la casa diventa bene finanziario, si accentuano i fenomeni di gentrificazione. Le città rischiano di diventare un luogo problematico, in cui la stagnazione economica si manifesta e si riproduce, deputate a ospitare infrastrutture digitali come i data center e la logistica: si tratta di*

cambiamenti che produrranno conseguenze nell'uso del suolo e nell'occupazione. Da questo processo l'Italia è investita come un caso particolarmente critico. La pianificazione urbanistica classica entra in crisi, e deve trasformarsi da semplice attore della regolazione edilizia a strumento di governo dello sviluppo".

Al convegno di Roma sono intervenuti anche **Giovanni Formica** (direttore del Dipartimento di Architettura di Roma Tre), **Maurizio Veloccia** (assessore all'Urbanistica di Roma Capitale) **e Lorenzo Busnengo** (vicepresidente dell'Ordine degli Architetti PPC di Roma) per i saluti istituzionali. **Gabriele Pasqui** ha tenuto una relazione su "Territori in trasformazione: questioni emergenti e nuove politiche". **Valeria Lingua**, segretario generale dell'INU, ha coordinato una tavola rotonda che ha rilevato focus e priorità del percorso, esposti dalla vicepresidente dell'INU **Carolina Giaimo** (transizione ambientale) e da **Anna Laura Palazzo** (rigenerazione urbana), **Stefano Storchi** (città storica), **Bertrando Bonfantini** (capitale umano), **Carlo Alberto Barbieri** (quadro normativo) e **Guido Castelli**, commissario per la ricostruzione nel Centro Italia (messa in sicurezza del territorio). **Laura Pogliani**, responsabile della Community dell'INU "Politiche e servizi per l'abitare sociale", ha coordinato un confronto su "Periferie e politiche abitative". Con lei **Alessandro Battilocchio** (presidente della commissione parlamentare sulle periferie), **Tobia Zevi** (assessore al patrimonio e alle politiche abitative di Roma Capitale), **Rossana Zaccaria** (Legacoop Abitanti) e **Massimo Aghilar** (Uisp). **Carolina Giamo** ha coordinato in chiusura una tavola rotonda con rappresentanti di alcuni soggetti da coinvolgere nel percorso intrapreso da INU come **Luigi Di Marco** (Asvis), **Paolo La Greca** (Censu) e **Alessandro Panci** (Cnappc).

Autore

Redazione